

Travolto dalla valanga: Moreno non ce la fa

Dopo oltre una settimana di agonia, morte cerebrale per il meccanico 45enne residente a Montagna in Valtellina travolto sabato 19 marzo da una valanga mentre guidava la sua motoslitta sul monte Pessa sopra Piateda

Montagna, 28 marzo 2011 - **Non ce l'ha fatta Moreno** Credaro, il meccanico 45enne residente a Montagna in Valtellina travolto sabato 19 marzo da una valanga mentre guidava la sua motoslitta sul monte Pessa sopra Piateda. L'uomo è spirato nella tarda mattinata di ieri, intorno a mezzogiorno e mezzo, nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "Morelli" di Sondalo, dove si trovava ricoverato da sabato in condizioni disperate, monitorato continuamente e in stato di coma indotto farmacologicamente.

Dopo oltre una settimana di agonia i medici non hanno potuto fare altro che dichiarare la morte cerebrale. Le sue condizioni erano apparse da subito gravissime soprattutto a causa delle lesioni interne riportate quando era stato investito dalla sua stessa motoslitta dopo che aveva perso il controllo del mezzo. I danni peggiori, infatti, sono stati causati proprio dall'impatto con la motoslitta e non dal fatto che sia rimasto sotto la neve per circa 20 minuti prima che arrivassero i soccorsi.

Il 45enne appassionato anche di volo in deltaplano, infatti, quando è stato estratto dal manto nevoso non era in stato di ipotermia poiché i tempestivi e rapidissimi soccorsi avevano permesso di scongiurare questa possibilità, ma era comunque in arresto cardiaco e nonostante i sanitari del 118 siano riusciti a rianimarlo e stabilizzarlo prima di elitrasportarlo all'ospedale di Sondalo le sue condizioni erano apparse da subito disperate.

Ballo latino americano, parapendio e sport in generale: queste le grandi passioni di Moreno Credaro. E proprio l'amore per il parapendio qualche anno fa gli aveva causato un grave infortunio, da cui però si era ripreso in pieno. Gestiva un'officina a Montagna Piano, che aveva di recente ristrutturato, e in passato aveva lavorato anche insieme al fratello. Qualche mese fa aveva fatto un viaggio nei Paesi dell'Est Europa per informarsi sul possibile acquisto di chalet prefabbricati. Chi lo conosceva lo ricorda come un uomo calmo e pacato.

E nel pomeriggio di ieri la notizia si è diffusa velocemente e sul social network Facebook molti amici gli hanno voluto dire addio dedicandogli sentite parole. I familiari hanno dato l'assenso alla donazione degli organi e nei prossimi giorni sarà possibile fissare la data per i funerali.

di Susanna Zambon